«Ci hanno pestato senza motivo»

▶Il drammatico racconto dei due fratelli ternani picchiati al bar da tre giovani rumeni arrestati e subito scarcerati

▶«Dopo aver accompagnato la figlia a scuola siamo andati a prendere un cappuccino e lì ci hanno subito aggredito»

IL CASO

Ha il viso tumefatto, il naso fratturato e tanta rabbia in corpo. Accanto, seduto in un'aula del tribunale, il fratello, anche lui con i segni del violento pestaggio subito lunedì mattina in un bar di via Montanara dove erano andati a fare colazione alle otto del mattino. Davanti a loro i tre rumeni che li hanno aggrediti selvaggiamente con pugni e calci, ma anche a colpi di sedie e di tavolini. Arrestati per lesioni pluriaggravate dai futili motivi e dal lancio di oggetti contundenti e che ieri mattina sono comparsi davanti al tribunale di Terni per la convalida degli arresti: «Spero di ottenere giustizia - dice l'impiegato ternano con un filo di voce incrociando i loro sguardi spavaldi - perché ci hanno aggredito senza ragione, hanno infierito su di noi senza un motivo, quando ero a terra mi hanno colpito con un calcio e mi hanno spaccato il naso, mentre mio fratello è stato pestato all'interno del bar e non l'ho potuto nemmeno difendere visto che è cardiopatico ed è tenuto sotto stretto controllo dai medici. La paura più grande in quel momento è stata per lui».

UNA DELLE VITTIME SOFFRE DI CUORE «GLI ABBIAMO SOLAMENTE CHIESTO DI NON GRIDARE»

Ma il giudice Massimo Zanetti non ha potuto fare altro che liberali e fissare il processo tra un mese, perché il magistrato Raffaelle Iannella per i tre rumeni non ha chiesto alcun tipo di misura cautelare, neanche la firma in Questura, malgrado uno di loro avesse gravi precedenti per lesioni e rapina (gli altri due sono di fatto incensurati). Sono usciti dal tribunale di corso del Popolo a piede libero, allontanandosi velocemente. Per i due fratelli è rimasta l'amarezza di vederli subito liberi, dopo pochi minuti di dibattimento: «Noi vogliamo solo giustizia - racconta scosso il fratello più grande - avevo portato mia figlia piccola a scuola ed ero entrato al bar che tra l'altro è di proprietà di un amico, per incontrare mio fratello. Come al solito mi sono avvicinato al bancone per prendere due cappuccini e portarli al tavolo dove stavo leggendo i giornali quando i tre con davanti altrettante birre hanno iniziato a strillare, visibilmente alterati. Così ho chiesto loro solo di calmarsi, quando stavo tornando al tavolo mi hanno aggredito da dietro. Due mi hanno trascinato fuori dal bar, mentre un altro se l'è presa con mio fratello all'interno. Sbattuto a terra ho sentito solo la violenza dei colpi che ricevevo con calci ma anche con pezzi di tavoli e sedie, poi ho sentito un gran dolore al naso ed al viso ed è iniziato a colare vistosamente il sangue».
Pochi minuti di ferocia gratuita alle otto del mattino: «Terni - chiude l'uomo - non è più la mia Terni».

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA [TESTO

Sopra, due dei tre rumeni arrestati. Nella foto a destra il marocchino finito in manette (Foto di Angelo Papa)

Blitz dei carabinieri

Spacciatori presi grazie alla segnalazione degli abitanti

Presi con la droga che probabilmente stavano per spacciare grazie alla segnalazione di alcuni abitanti. Un marocchino di 35 anni, disoccupato, richiedente asilo in Germania, che aveva con se due involucri con all'interno circa 60 grammi di cocaina, e una ternana, operaia, con addosso 23 dosi con cinque grammi di eroina e sette di cocaina nonché 150 euro circa in banconote di piccolo taglio, sono stati arrestati lunedì sera a Terni dai carabinieri del Nucleo investigativo.
Ieri mattina nel processo per direttissima, il giudice ne ha convalidato l'arresto e li ha scarcerati, imponendo loro l'obbligo di firma. La coppia, difesa dall'avvocato Francesco Mattiangeli, è stata controllata mentre camminava nel centro storico, nei pressi di piazza Solferino, dopo che alcune telefonate al 112 ne avevano segnalato i movimenti sospetti e gli incontri con tossicodipendenti, anche molto giovani. Così è scattata la perquisizione nell'abitazione del nordafricano e i carabinieri hanno sequestrato anche 13 telefoni cellulari, un tablet e cinque notebook. Secondo i carabinieri tutti oggetti rubati: per questo il trentacinquenne è stato anche denunciato per ricettazione.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale

Presunta truffa ai malati in libertà De Silvestri

▶Il tribunale del Riesame di Perugia, dopo il ricorso presentato dall'avvocato ascolano Francesco Ciabattoni, ha deciso di rimettere in libertà Fabrizio De Silvestri, l'avvocato torinese arrestato lo scorso settembre dalla squadra mobile, insieme ad altre cinque persone, accusate di truffa ai danni di decine di pazienti di tutta Italia, affetti da malattie neurovegetative come la sclerosi multipla e artrite reumatoide. De Silvestri si trovava ai domiciliari a Rieti. Lo scorso 18 ottobre sempre il tribunale del Riesame aveva già rimesso in libertà quattro dei cinque indagati. L'ingegnere biomedico Edoardo Romani, il medico Pierluigi Proietti, il farmacista reatino Giovanni Domenico Petrini e un collaboratore di De Silvestri, Simone De Marco. Sentenza che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Terni il 23 settembre. Libera anche la compagna di De Silvestri, la fisioterapista Annalisa Grasso dopo il parere favorevole della procura di Terni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riesame, per l'assessore Piacenti D'Ubaldi dichiarata cessata la materia del contendere

OPERAZIONE SPADA

«La totale restituzione del materiale che era stato sequestrato il 17 novembre scorso ha fatto cessare la materia del contendere. Ne abbiamo preso atto, anche se la restituzione totale ci fa ritenere che il sequestro sia stato quanto meno esuberante».
Così l'avvocato Attilio Biancifiori al termine dell'udienza che si è svolta ieri mattina di fronte al collegio del tribunale di Terni, presieduto da Massimo Zanetti e composto dai giudici Barbara Di Giovannantonio e Rossana Taverna. Per il suo assistito, l'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi, aveva presentato un'istanza per il dissequestro del materiale prelevato negli uffici del Comune, nello studio privato e nell'abitazione nell'ambito dell'operazione "Spada" con cui la Procura vuole far luce sul rapporto tra politica e appalti. Un'inchiesta portata avanti da Squadra mobile e Guardia di finanza, coordinata dal procuratore, Alberto Liguori e dal sostituto, Raffaele Iannella, che conta 15 indagati e sta passando al setaccio una serie di appalti affidati a cooperative sociali e aziende. Nei giorni scorsi il tribunale per il riesame si era pronunciato sulle analoghe istanze presentate dai legali dell'assessore Stefano Bucari, di Carlo Andreucci, responsabile degli appalti per Actl e di Luca Ascani, della coop sociale Gea dichiarando la legittimità dei decreti di sequestro eseguiti venti giorni fa. Una decisione che aveva spinto Massimo Proietti, legale di Ascani, a presentare ricorso per Cassazione. «Aspettiamo che venga dato corso alla nostra richiesta di audizione - dice Attilio Biancifiori - un chiarimento che ritengo necessario per poter uscire dall'inchiesta». Oltre all'assessore Vttorio Piacenti D'Ubaldi sono in attesa di essere convocati in Procura per gli interrogatori di garanzia anche il dirigente comunale, Renato Pierdonati, il funzionario, Federico Nannurelli e il commercialista Goffredo Maria Copparoni.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo di Dante per aiutare Oncologia

SOLIDARIETÀ

Un modo per ricordare Dante Ciliani, il caposervizio della redazione ternana del Messaggero prematuramente scomparso oltre un anno fa, come sarebbe piaciuto a lui. Insieme agli amici e degustando i piatti e i vini che lui amava, prodotti della sua terra (quella amerina) a cui era legatissimo. Malgrado la professione lo avesse assorbito totalmente, tanto da essere presidente dell'Ordine dei giornalisti umbro e faro per tanti che esercitano una professione sempre più in crisi. Nato dall'idea dell'amica e collega Giuliana Scorsoni, il pranzo si svolgerà domenica prossima (11 dicembre) al ristorante Bistrot Gustò di via San Giovannino in collaborazione con Cinzia Gasperoni, padrona di casa, con Leonardo Bussolletti, che porterà le bottiglie di ciliegiolo che spesso beveva insieme a Dante, e con Roberto Parasecolo, amico e soprattutto produttore di carni eccellenti provenienti dall'Amerino.
Il costo del biglietto è di 40 euro.

Dante Ciliani

L'intero ricavato servirà ad acquistare materiale per il reparto di Oncologia dell'ospedale Santa Maria.
Si potrà anche vincere un quadro del pittore Gianpiero Malgioglio che personalizzerà una maglia della squadra dell'Inter (gioia e dolori di Dante).
Per prenotare si può passare direttamente da Gustò o anche telefonare al numero 07441963230 entro domani sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA UN PRANZO DI BENEFICENZA ORGANIZZATO DAGLI AMICI COI PRODOTTI DELLA SUA TERRA